

# Accordo Atac-sindacati meno soldi agli assenteisti



Un cambiamento che da più parti viene definito «storico» e certamente frutto del piano di rientro. Solamente chi si assenta meno del 4 per cento dei giorni avrà 500 euro l'anno di indennità; chi mancherà dal 4 al 9 per cento delle volte avrà 150 euro; e chi supererà questa soglia di assenze, non avrà niente. Atac e sindacati hanno raggiunto l'accordo: diminuisce il numero degli esuberi

(214 invece di 323), e molti lavoratori saranno dirottati dalla scrivania alle stazioni, faranno gli addetti alla biglietteria, i controllori. Tra le novità anche i «tagli» agli stipendi di quadri e amministrativi: il 20 per cento dello stipendio dipenderà da assenze e comportamenti invece virtuosi.

A PAGINA 5  
Alessandro Capponi

**Municipalizzate** 500 euro solo per chi si assenta poco, amministrativi trasferiti a bordo o nelle stazioni

# Atac, impiegati come controllori Intesa azienda-sindacati: meno esuberi, taglio alle indennità

La meritocrazia si affaccia in Atac: cambiano anche le indennità, così solamente chi si assenta meno del 4 per cento dei giorni avrà 500 euro; chi mancherà dal 4 al 9 per cento delle volte avrà 150 euro; e chi supererà questa soglia di assenze, non avrà niente. Accordo, dunque, tra l'Atac e i sindacati: diminuisce il numero degli esuberi, e molti lavoratori saranno dirottati dalla scrivania alle stazioni, faranno gli addetti alla biglietteria, i controllori. Un cambiamento che da più parti viene definito «storico» e certamente frutto del piano di rientro.

Tra le novità anche i «tagli»

agli stipendi di quadri e amministrativi: il 20 per cento dello stipendio dipenderà da assenze e comportamenti invece virtuosi. Gli esuberi annunciati erano 323, ora — grazie all'accordo con Cgil, Cisl e Uil — sono diventati 214: un centinaio, su base volontaria, saranno spostati su aree operative (come la guida delle Metro e la verifica dei titoli di viaggio), verso il lavoro part-time; quelli che avevano una qualifica operativa e però lavoravano in ufficio saranno ricollocati. I restanti 214 dipendenti in esubero verranno: se in età pensionabile messi in mobilità; diventeranno con-

trollori; presidieranno le stazioni e controlleranno la sosta delle auto sulle strisce blu.

Per l'azienda «le intese raggiunte rappresentano un punto di svolta non soltanto nei rapporti industriali, ma anche nell'innovazione dei processi gestionali, fondamentali per il rilancio e lo sviluppo di Atac e del trasporto pubblico roma-

## Variable

Un quinto dello stipendio dipenderà dalle presenze e dai comportamenti virtuosi

no. Tutto si inquadra nel più ampio contesto degli indirizzi dati dall'assessorato alla Mobilità ed è funzionale al raggiungimento degli obiettivi indicati da piano di rientro». Per Marco Capparelli della Cgil «è stata introdotta la meritocrazia. In un periodo di contrazione di risorse nel settore dei trasporti, ci siamo trovati a dover affrontare nostro malgrado una situazione insolita per un'azienda come Atac che ad aprile, in maniera unilaterale, ha aperto le procedure di mobilità per 323 colleghi. La nostra prima preoccupazione è stata gestire il momento difficile salvaguardando il più

possibile i posti di lavoro. Siamo riusciti infatti ad abbattere il numero degli esuberi a 214 e allo stesso tempo si è colta l'occasione, prima su base volontaria, e poi con gli strumenti di legge, per rafforzare i settori operativi in coerenza con gli impegni già assunti con Roma. In tal modo si voglio ottenere due risultati: da una parte mantenere i livelli occupazionali, dall'altra mettere l'azienda nelle condizioni di poter svolgere i propri compiti al meglio, segnando quindi una differenza rispetto al passato».

Al. Cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# 500 214

**Indennità**  
Vale 500 euro (l'anno)  
l'indennità che sarà ottenuta solamente dai lavoratori assenti fino al 4 per cento dei giorni

**Esuberi**  
Contrariamente ai 323 esuberi annunciati ad aprile, grazie all'accordo con le organizzazioni sindacali Atac ne annuncia 214